

## Santana

Carlos Santana (20 luglio 1947, Autlàn de Navarro, Messico), figlio di un violinista mariachi, inizia a suonare la chitarra in gruppi di stampo afro-cubano nei locali di Tijuana.

A metà anni '60 si trasferisce nella ribollente San Francisco dove forma la Santana Blues Band, un gruppo dedito a mescolare [jazz](#), [blues](#), afro e musica latino-americana. Poco dopo adotta il nome più snello di Santana, calzante preambolo ad un destino caratterizzato da un'estrema mobilità dei musicisti che circondano il leader.

È Bill Graham l'artefice del loro debutto al leggendario Fillmore (documentato dal doppio live *Live At The Fillmore '68* pubblicato nel 1997). In breve tempo si impongono come uno dei fenomeni più interessanti della variopinta scena californiana, soprattutto per lo straordinario talento chitarristico di Carlos (che nel 1969 debutta su album suonando in *The Live Adventures Of Mike Bloomfield And Al Kooper*) e per lo spirito gioioso e caleidoscopico che caratterizza i concerti.

È al Festival di Woodstock che il gruppo arriva al vasto pubblico grazie a un'incendiaria versione di *Soul Sacrifice*. Sul palco sono presenti, oltre a Carlos Santana, il tastierista Gregg Rolie (1947, Seattle, Washington, Stati Uniti), il batterista Michael Shrieve (1949, San Francisco), il bassista David Brown (1947, New York City), i percussionisti José Chepito Areas (1946, León, Nicaragua) e Mike Carabello (1947, San Francisco).

La Columbia li mette sotto contratto e pubblica *Santana* (agosto 1969), un album di grande successo la cui ricetta vincente ruota attorno a brani come *Evil Ways*, *Jingo* e la stessa *Soul Sacrifice*: torridi tour de force guidati dalla fluida chitarra elettrica del leader e resi pulsanti dall'hammond di Rolie, adagiati su una formidabile base ritmico-percussiva dai sapori afrocubani e latineggianti che rimane caratteristica saliente indipendentemente dagli innumerevoli cambi di formazione.

*Abraxas* (settembre 1970) è un album leggendario, un'altra opera superlativa baciata da un grande successo internazionale grazie a brani quali *Samba Pa Ti*, *Oye Como Va* (di Tito Puente) e *Black Magic Woman* (scritta da Peter Green dei [Fleetwood Mac](#)).

*Santana III* (settembre 1971), nonostante l'ingresso in formazione del secondo chitarrista Neal Schon (1954, Stati Uniti), del vulcanico percussionista Thomas "Coke" Escovedo (1941, California - 1985, California) e cinque settimane al numero uno delle classifiche statunitensi grazie a *Everybody's Everything* e *Guajira*, mostra alcuni segni di ripetitività.

A partire dal 1972 il chitarrista inizia a sperimentare nuove avventure musicali: prima esce *Carlos Santana & Buddy Miles Live* (giugno 1972), esplosivo e torrenziale resoconto di una jam session hawaiana con l'ex batterista dell'Electric Flag e della Band Of Gypsies di [Jimi Hendrix](#) e, nell'ottobre dello stesso anno, viene pubblicato lo stupendo *Caravanserai* dove la formazione si "apre" a ospiti e a influenze più cerebrali e jazzate, il cui intrinseco valore viene premiato da un ragguardevole successo commerciale (la strumentale *Song Of The Wind* diventa uno dei cavalli di battaglia della band). Tutto ciò non trattiene Carlos dall'intraprendere la strada spiritual-religiosa al seguito del guru indiano Sri Chinmoy, adottando il nome di Devadip.

In questa nuova veste mistica pubblica *Love Devotion Surrender* (1973) assieme al chitarrista [jazz](#) John McLaughlin, *Illuminations* (settembre 1974) con Turya Alice Coltrane (moglie del leggendario [John Coltrane](#)), *Welcome* (novembre 1973) e il prezioso *Bomboletta* (ottobre 1974) accreditati alla New Santana Band (orfana di Rolie e Schon, migrati a formare i [Journey](#) e Michael Shrieve occupato a suonare anche con Stomu Yamashta e formare i suoi Automatic Man e, in seguito, i Novo Combo) in cui convergono nuovi musicisti di estrazione [jazz rock](#).

La fama si allarga con una raccolta milionaria (*Greatest Hits* del luglio 1974) e *Lotus* (maggio 1974, ma disponibile sul mercato statunitense solo nel 1991!), uno splendido triplo album dal vivo

registrato in Giappone nel luglio 1973 dove gli elementi caratteristici della musica del gruppo trovano una forma più compiuta e coinvolgente in improvvisazioni *free* a beneficio di brani immortali come *Samba De Sausalito*, *Oye Como Va*, *Incident At Neshabur* e *Toussaint L'Overture*. Nella seconda metà degli anni '70 (e per buona parte degli '80) la musica dei Santana virerà pericolosamente verso forme di *easy listening* patinato, talvolta venato di [hard rock](#) non sempre all'altezza della fama e delle capacità del gruppo. *Amigos* (marzo 1976) e *Festival* (gennaio 1977) sono grandi successi commerciali (grazie a strumentali di stampo melodico come l'insipido *Europa* e *Revelations*), ma la vena creativa non è più neanche lontanamente quella di un tempo, nonostante la presenza di musicisti assai quotati (il cantante Greg Walker, il batterista Leon Ndugu Chancler, i percussionisti Armando Peraza e Chepito Areas, il tastierista Tom Coster).

Il doppio *Moonflower* (ottobre 1977), parzialmente inciso dal vivo, porta al successo la rivisitazione di *She's Not There*, una canzone del 1964 del gruppo britannico The Zombies. Gli scialbi *Inner Secrets* (ottobre 1978) e *Marathon* (settembre 1979) mescolano i caratteristici elementi latini a tentazioni [funk](#) e [hard rock](#), non riuscendo a mascherare un deterioramento qualitativo solo in parte risollevato da *Zebop!* (aprile 1981).

Anche i successivi *Shango* (agosto 1982) e *Beyond Appearances* (febbraio 1985) soffrono della stessa evidente stasi creativa, appannati da un [pop](#) poco gradito perfino alle più "qualunquiste" stazioni radio in FM statunitensi.

In questi anni Devadip Carlos Santana dà il meglio di sé in progetti solistici, come *Oeness: Silver Dreams*, *Golden Reality* (marzo 1979), *The Swing Of Delight* (agosto 1980), un doppio album realizzato con musicisti già nella band di [Miles Davis](#) ([Herbie Hancock](#), Wayne Shorter, Ron Carter e Tony Williams) e *Havana Moon* (aprile 1983) quest'ultimo impreziosito da illustri ospiti quali Booker T. & The MG's, [Willie Nelson](#), The Fabulous Thunderbirds.

Il nome del gruppo (nonostante il basso livello qualitativo degli album datati anni '80) continua a godere di una popolarità eccezionale grazie a un live act sempre entusiasmante (memorabile, a tal proposito il tour del 1984 assieme a [Bob Dylan](#)) e alla costante presenza nell'organico di musicisti notevolissimi. *Freedom* (febbraio 1987) e *Blues For Salvador* (ottobre 1987) riscattano, in parte, le deludenti prove delle decadi degli anni '80, mostrando un Carlos (non più Devadip) Santana vitale e all'altezza della sua fama.

Un acclamato tour mondiale con Buddy Miles riporta il gruppo ai fasti di un tempo e prepara alle celebrazioni del triplo antologico (contenente svariati inediti) *Viva Santana!* (agosto 1988), a cui fa seguito una riuscita collaborazione con il bluesman [John Lee Hooker](#) (*The Healer*, 1989).

In compenso gli album *Spirit Dancing In The Flesh* (giugno 1990), *Milagro* (1992) e *Santana Brothers* (settembre 1994) non aggiungono nulla di nuovo al curriculum del chitarrista.

Sono un poderoso disco dal vivo (*Sacred Fire - Live In South America*, ottobre 1993), una vibrante apparizione a Woodstock '94 e un bel box set retrospettivo (*Dance Of The Rainbow Serpent*, 1995) a ricordare il grande contributo di Santana all'espansione della musica dell'anima.